

Clinica legale “Persone e famiglia”

a.a.2014.2015 (febbraio-maggio 2014)

Relazione delle attività svolte

Gli studenti partecipanti. Al programma hanno partecipato venti studenti selezionati sulla base del *curriculum studiorum* e di un colloquio di conoscenza. Una minoranza aveva già superato l’esame di Diritto di famiglia, e frequentava dunque il corso senza chiedere l’attribuzione di crediti curriculari. La maggioranza frequentava invece il programma clinico avendo solo le conoscenze istituzionali di diritto di famiglia fornite dal corso di Istituzioni di diritto privato. Ciò non ha tuttavia creato difficoltà: gli studenti che non avevano una preparazione specialistica di Diritto di famiglia hanno rilevato alla fine del corso che il programma clinico aveva consentito loro di acquisire una conoscenza adeguata del diritto di famiglia: probabilmente non omogenea su tutti gli argomenti, ma senz’altro assai approfondita su alcuni temi specifici di notevole rilevanza pratica. La costituzione dei gruppi di lavoro con studenti con diversi livelli di competenza è stato un elemento di forza rilevato dai questionari di soddisfazione e nell’incontro finale.

“Ecco, le cliniche legali hanno rappresentato per me un’evoluzione, una crescita personale e “giuridica”. Se dovessi rappresentare con una metafora questa esperienza, penserei ad una tela bianca che man mano si riempie di colori. Inizialmente, infatti, le mie conoscenze in materia di diritto di famiglia erano davvero scarse. La tela era bianca. Poi ho avuto questa opportunità e via via tutto ha preso una forma, un colore. Imparare facendo, che è ciò che si cerca di ottenere con le cliniche legali, credo sia stata un’occasione preziosa. Se inizialmente credevo che il fatto di non aver mai studiato diritto di famiglia potesse essere un ostacolo nel prender parte in modo costruttivo a questo progetto, ad oggi ritengo invece che questo sia stato un vantaggio... ritengo che l’apprendimento più significativo che ricavo da questa esperienza sia l’essermi appassionata al diritto di famiglia. Probabilmente non sarebbe stato così se lo studio si fosse limitato al classico manuale” (Serena).

I partners. Il programma di clinica legale “Persone e famiglia” è stato organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Torino (referente la dott. ssa Long), in collaborazione con l’Ordine degli Avvocati di Torino (referente l’avv. Confente) e con la Città metropolitana di Torino (referente il dott. Lopomo).

Hanno inoltre collaborato al programma: la Casa dell’Affidamento del Comune di Torino e il Centro interculturale del Comune di Torino.

I relatori ospiti. Sono intervenuti durante il corso: l’avv. Confente (deontologia forense; dichiarazione dello stato di adottabilità), l’avv. Bruno Voena (la violenza domestica), l’avv. Marzo (la redazione dell’atto giudiziario in materia familiare), l’avv. Naggar (la negoziazione assistita), i magistrati Scovazzo (l’accesso dell’adottato adulto alle informazioni sulle origini), La Manna (l’affidamento dei figli nella scissione della coppia genitoriale) e Losana (l’allontanamento e il collocamento in comunità di tipo familiare), le assistenti sociali Dabbene e Gamba della Casa dell’Affidamento del Comune di Torino (affidamento familiare), il giurista Lopomo e la psicologa Giannetto dell’Ufficio di Pubblica Tutela della Provincia di Torino (rispettivamente su “Il ruolo dell’ente locale nelle misure di protezione giuridica dei soggetti “deboli” e “cenni alle teorie e alle tecniche per il colloquio con gli utenti fragili”), la sociologa dell’infanzia Roberta Bosisio (la partecipazione dei bambini ai loro diritti).

Il tutor: quest'anno, a differenza dello scorso anno, il programma ha potuto valersi della preziosa attività di un tutor, selezionato a seguito di bando sulla base del cv e di un colloquio. L'Avv. Bertoli ha supervisionato l'attività presso lo sportello del gratuito patrocinio dell'Ordine degli Avvocati, accompagnando gli studenti in loco il primo giorno di attività e correggendo i diari di bordo compilati quotidianamente dagli studenti. Ha inoltre contribuito alla redazione di alcune delle tracce di approfondimento sottoposte agli studenti e tenuto, a cadenza quindicinale, un ricevimento studenti volto ad orientare gli studenti nelle attività di ricerca giurisprudenziale e dottrina e redazionale di atti.

Le attività svolte in Università dagli studenti. Il programma clinico si è articolato in diverse attività.

a) le attività di sportello. Gli studenti, divisi a coppie, hanno svolto 10-15 h di attività di osservazione presso lo sportello informativo per il gratuito patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Torino (nei giorni dedicati alla trattazione di questioni di diritto di famiglia), o presso lo sportello informativo dell'Ufficio di Pubblica Tutela e rapporti con l'Autorità Giudiziaria della Città metropolitana di Torino, anche assistendo ai colloqui con i cittadini, previo consenso di questi ultimi.

Per favorire il processo di rielaborazione dell'esperienza e di raccordo tra teoria e pratica, gli studenti hanno compilato per ogni giornata di attività un "diario di bordo" secondo un fac simile messo a disposizione all'inizio del corso e strutturato in modo da evidenziare gli apprendimenti in termini di *knowledge, values, skills*, nonché le criticità eventualmente riscontrate. Settimanalmente inoltre veniva riservato un momento degli incontri in Università alla supervisione delle esperienze di sportello.

"... l'apprendimento che più ha arricchito il mio bagaglio esistenziale è stato quello valoriale.... Venire a contatto con storie vere, di vita, mi ha fatto capire come sia assolutamente indispensabile per un professionista che si occupa di diritto di famiglia sviluppare non solo conoscenze e competenze, ma anche tirar fuori e mettere a disposizione la persona, essere empatici. Ogni persona è diversa dall'altra, non porta solo delle questioni giuridiche, ma condivide il suo bagaglio di vita vissuta" (Marta).

b) le attività di ricerca e redazione di atti

Gli studenti, divisi in piccoli gruppi, si sono sperimentati nella redazione di atti e di pareri e nello svolgimento di ricerche dottrinarie e giurisprudenziali lavorando sulle tracce concordate dal coordinatore della clinica con i diversi relatori ospiti al fine di consentire agli studenti di approfondire in anticipo e con un'ottica pratica gli argomenti che sarebbero poi stati affrontati dai relatori negli incontri in Università.

c) Gli incontri in Università. Ogni giovedì mattina gli studenti hanno incontrato in Università professionisti di diversa formazione, a dimostrazione della pluralità di competenze e abilità necessarie per affrontare il diritto familiare e minorile. I professionisti hanno anzitutto discusso con gli studenti gli output delle attività di approfondimento svolte a gruppi e quindi offerto la loro testimonianza, tramite il racconto di alcuni casi significativi seguiti nella propria professione e relativi all'argomento approfondito dagli studenti per quella giornata.

d) la divulgazione giuridica.

La metà degli studenti ha svolto attività di divulgazione giuridica rivolta a bambini delle classi elementari del torinese progettando e realizzando lezioni sul tema "I diritti dei bambini in parole semplici" nell'ambito del progetto di Ateneo Bambine e bambini in Università. [L'attività è stata documentata in un video curato dal Centro Interuniversitario Agorà Scienza.](#)

L'altra metà degli studenti ha ideato e realizzato una lezione sui temi della "nozione di famiglia" e dei "principi fondamentali della relazione di coppia, con particolare riguardo agli aspetti internazionali" nell'ambito del corso di introduzione alla cittadinanza "Vivo in Italia" del Centro interculturale del Comune di Torino.

Torino, 8 settembre 2015

La coordinatrice del programma clinico "Persone e famiglia"

J.Long

joelle.long@unito.it